

L' opinione, parte seconda.

Vertenza basi:

Washington - Dicembre 2005, il segretario alla Difesa Rumsfeld sigla con il suo omologo italiano Martino l' avvio delle procedure normative per la dismissione della base di La Maddalena.

Gli USA lasciano, inizia un nuovo corso.

In Sardegna e in Italia mentre le agenzie si apprestano a battere la notizia, le formazioni politiche non sanno ancora il tema su cui si aprirà un nuovo confronto:

La contesa sui meriti da servire al popolo Sardo.

I movimenti indipendentisti lamentano scarsa visibilità:

Normale routine, neppure ci si poteva aspettare altrimenti.

Soru ed il centrosinistra si dichiara soddisfatto del "suo operato" mentre l' ala di Rifondazione Comunista lamenta somatici disturbi all' area intestinale: il successo politico del governo Berlusconi è uno schiaffo a quanti confidavano sulla vertenza basi per farne materia di disturbo al Cavaliere.

Schiaffi di striscio anche per qualche indipendentista.

La partita è in realtà vinta dal Congresso Americano, sempre più orientato ad invertire la rotta delle ingenti spese militari cui Bush ha incrementato con la deplorable campagna irachena (*Vedi sezione Esteri*).

Il Pentagono si adegua e riallinea i modellini delle sue basi sparse nel mappamondo, le priorità sono altre.

Pechino si appresta a soffiare il controllo militare strategico del Pacifico, la situazione Mediorientale e l' evoluzione della situazione geopolitica del cuscino dalla Mezzaluna fino alle frontiere della Federazione Russa e della Cina è in fermento.

Parecchi paesi Opec (Produttori di greggio) hanno capito che l' ago della bilancia si sposta ad oriente, il business non conosce amici.

Anche in diplomazia non esistono amici, ma alleati.

Il chè consente anche al governo Berlusconi presente sugli stessi scenari attraverso contingenti militari in aiuto dell' alleato USA di poter avanzare richieste circa la smobilitazione di installazioni americane nel territorio italiano, laddove si siano create le proteste strategicamente più convenienti da raccogliere in termini di politica interna: La Maddalena.

Ricordiamo, Italia al 2o posto per presenza militare dopo il Regno Unito nella difficile campagna irachena.

Nella sua visita in Sardegna Fini non perde tempo per rimarcare dopo il premier Berlusconi il buongoverno di tale azione politica.

L' indipendentismo stà alla porta, com' era prevedibile.

Le sue manifestazioni sono servite solo (come altre) a dare materia a Soru di minaccia per l' avversario 2006 di Prodi alle elezioni.

Come quando sulla faccenda tributi, a Roma, in una ridicola manifestazione, il pupillo Tiscali ha paventato "inquietanti" ritorsioni ed estremismi ad opera del "secessionismo indipendentista" qualora il nano di Arcore non avesse dato la razione di assistenzialismo alla Sardegna.

Nella pratica nessuno teme questo indipendentismo, soprattutto a livello politico, ne hanno ben donde tutte le ragioni:

Non lo vota nessuno.

Ma le basi?

Al loro posto sorgerà qualche altra installazione simile?

O diverrà terreno di caccia per speculatori ed agenzie immobiliari?

Presto per affermare cosa succederà in futuro.

Cosa sono oggi le basi per l' indipendentismo?

Un problema sociale?

Per l' inquinamento non vi è dubbio.

E' quindi anche un problema ambientale?

Certamente.

E' un modo per unire il popolo sardo contro l' indebita appropriazione straniera del nostro territorio?

Ovvio.

Iniziative lodevoli e degne di nota che non si può non appoggiare, esprimendo vicinanza e solidarietà a quanti si sono resi partecipi.

L' indipendentismo è tuttavia riuscito a rovinare anche la validità di tale iniziativa, semplicemente i due nostri principali movimenti di liberazione nazionale si sono "limitati" ad ignorarsi a vicenda, o esponendo qualche battuta fuori luogo che accusava l' altro e viceversa di superflui cerimoniali.

Occasioni perse per tacere.

O più probabilmente per sviluppare accordi su temi analoghi.

Aldilà del differente percorso politico.

Normalmente i congiurati tendono ad eliminarsi a vicenda, negando l' evidenza, come se niente fosse.

Spesso con il terrore di intaccare la propria immagine se accostati all' altro.

Questo è il nostro indipendentismo.

Ma la società che ne pensa delle basi?

Del resto, siamo in una società "italianista" e con tutti imedesimi problemi di altre regioni. ([Vedi la sezione Società](#)).

Per essa, le basi sono senz' altro un problema, per qualcuno fonte di reddito, ma quello che è certo, è che non è la prima preoccupazione.

Arrivare alla fine del mese è la preoccupazione.

Dov' era e dov' è l' indipendentismo per esporre il suo disappunto alla situazione sociale ed economica?

E' assente perchè ritiene che l' assistenzialismo non sia la carta vincente di una nazione libera?

Siamo tutti d' accordo.

Ma come si può pensare di conquistare questa società se non ci si pone come interlocutori e rappresentanti del malessere sociale?

Non sono le basi la priorità politica dell' azione indipendentista.

Sono i bisogni reali dei ns cittadini la priorità politica.

Nessuno ha manifestato per loro.

In nostra assenza, l' hanno fatto i sindacati italiani e l' opposizione governativa, per accrescere il loro consenso.

Essi sono i nostri supplenti.

Assai più abili purtroppo, dei nostri rappresentanti politici.

Forse occupati in qualche seminario dai risvolti filosofici.

Mentre questi rappresentanti si pugnano a vicenda in cantina, il salotto è preda di camerieri e facce straniere.

Nella nostra casa.

[URN Sardinnya](#)

[www.urn-indipendentzia.com](http://www.urn-indipendentzia.com)